



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

Ufficio IV – Ordinamenti scolastici. Dirigenti scolastici

Aspetti ordinamentali della scuola dell'infanzia

12 aprile 2018

Giovanni Desco
Dirigente Ufficio IV- Ufficio Scolastico Regionale per
l'Emilia-Romagna

Cosa significa «ordinamento» ? (fonte: Treccani)

ordinaménto s. m. [der. di *ordinare*]. – **1. L'atto** di ordinare; operazione, o complesso di operazioni, di attività, di interventi, mediante cui si dà ordine, cioè regolare disposizione, assetto, funzionamento a qualche cosa. **2. L'effetto** dell'ordinare; il modo con cui un ente o un complesso di enti o di elementi è ordinato, cioè collocato, disposto, oppure organizzato e regolato nel suo funzionamento. **3. Complesso di norme** che ordinano e disciplinano una determinata istituzione o attività: *o. giuridico* (termine comprensivo dei vari ordinamenti particolari)

Quindi: «ordinamenti scolastici» non si esauriscono nei contenuti dell'offerta formativa.

Quali sono gli aspetti ordinamentali della scuola dell'infanzia ?

Legge 18 marzo 1968, n. 444 (G.U. 22 aprile 1968)
Ordinamento della scuola materna statale

- Scuola MATERNA come istituzione pubblica direttamente gestita dallo Stato
- Lo Stato si assume l'onere di garantire direttamente l'attività educativa per i bambini da tre a sei anni in tutta la Nazione
- Facoltativa e gratuita

La scuola materna statale, ...accoglie i bambini nell'età prescolastica (!) da tre a sei anni
....si propone fini di **educazione**, di sviluppo della personalità infantile, di **assistenza** e di **preparazione** alla frequenza della scuola dell'obbligo, integrando l'opera della famiglia.
(art. 1)

Lo sviluppo del bambino non può intendersi circoscritto esclusivamente all'attività conoscitiva, giacché la sua **crescita intellettuale è strettamente collegata alla maturazione affettiva e sociale**. (Art.1)

....la scuola materna... è *la più vicina ai processi originari di formazione della personalità* (Art.2)

L. 444/1968:
Ordinamento della
scuola materna statale

Scuola materna

D.P.R. 647/1969
Orientamenti
dell'attività educativa

Le **insegnanti** della scuola materna statale debbono essere fornite di diploma rilasciato dalle scuole magistrali o dagli istituti magistrali. E' prescritta un'abilitazione specifica che si consegue contestualmente al concorso ...(art.9)

L'attitudine ad aggiornare e a migliorare le proprie conoscenze e capacità professionali..... **buona** preparazione di base...elevata cultura generale... di pedagogia, psicologia e sociologia.....
Autocontrollo .. riflessione sui successi e sulle insufficienze della propria opera educativa.

Scuola materna/infanzia

La scuola dell'infanzia concorre, **nell'ambito del sistema scolastico**, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, **nella prospettiva della formazione** di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale

... finalità della scuola dell'infanzia ...visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura. ...la scuola materna deve consentire ai bambini ed alle bambinedi **raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine alla identità, alla autonomia ed alla competenza.**

Orientamenti dell'attività educativa
della scuola materna statale
D.M. del 3 giugno 1991

Essere **insegnante** di scuola materna comporta oggi un **profilo di alta complessità e di grande responsabilità** e richiede la padronanza di specifiche competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche unite ad una aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini

la **valutazione dei livelli di sviluppo** prevede:

- un momento iniziale (capacità d'ingresso)
- momenti interni alle varie sequenze didattiche (aggiustare ed individualizzare le proposte educative)
- bilanci finali per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale e dell'esperienza scolastica

Scuola dell'infanzia

la scuola dell'infanzia...concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative.... contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e...realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria

il sistema educativo di istruzione e di formazione si articola nella scuola dell'infanzia, in un primo ciclo

L. 53/2003

la **formazione iniziale** è di **pari dignità** per tutti i docenti e si svolge nelle università presso i **corsi di laurea specialistica**

D.lgs. 59/2004
Art. 3 «Attività educative»
*La scuola dell'infanzia cura la **documentazione relativa al processo educativo** ed in particolare all'autonomia personale delle bambine e dei bambini, con la collaborazione delle famiglie.*

3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19

Scuola dell'infanzia

Scuola secondaria

PRIMO GRADO

SECONDO GRADO

Scuola primaria

Liceo

Istituto Tecnico /
Istituto Professionale

Istruzione e formazione
professionale (IFP)

Periodo di obbligatorietà

Primo ciclo

Secondo ciclo

Indicazioni 2012 e nuovi scenari (2018)

La scuola dell'Infanzia: identità, autonomia, competenza, cittadinanza

La scuola dell'infanzia è **parte integrante del percorso formativo unitario** previsto dalle Indicazioni 2012 e (...) **contribuisce alla elaborazione del curricolo verticale**. In questo grado di scuola la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: è la scuola (...) del **curricolo implicito** - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi - e di quello **esplicito** che si articola nei campi di esperienza. (...) Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e “insegnare” precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i **campi di esperienza** vanno piuttosto visti come **contesti culturali e pratici che “amplificano” l'esperienza dei bambini** grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e “rilanci” promossi dall'intervento dell'insegnante.

Scuola dell'infanzia oggi

Finalità

promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza

Insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini...
Stile educativo... di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa...
...lavoro collaborativo, formazione continua in servizio, riflessione sulla pratica didattica...

Indicazioni 2012
D.M. 254/2012

Indicazioni nazionali e
nuovi scenari 2018

Contribuisce alla elaborazione del curriculum verticale

DPR
89/2009

La scuola dell'infanzia è parte integrante del percorso formativo unitario

L'attività di valutazione ...risponde a una funzione di **carattere formativo.... evita di classificare e giudicare** le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare **lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.**

D. lgs
65 /2017

I CAMPI DI ESPERIENZA...

adeguamenti nel tempo

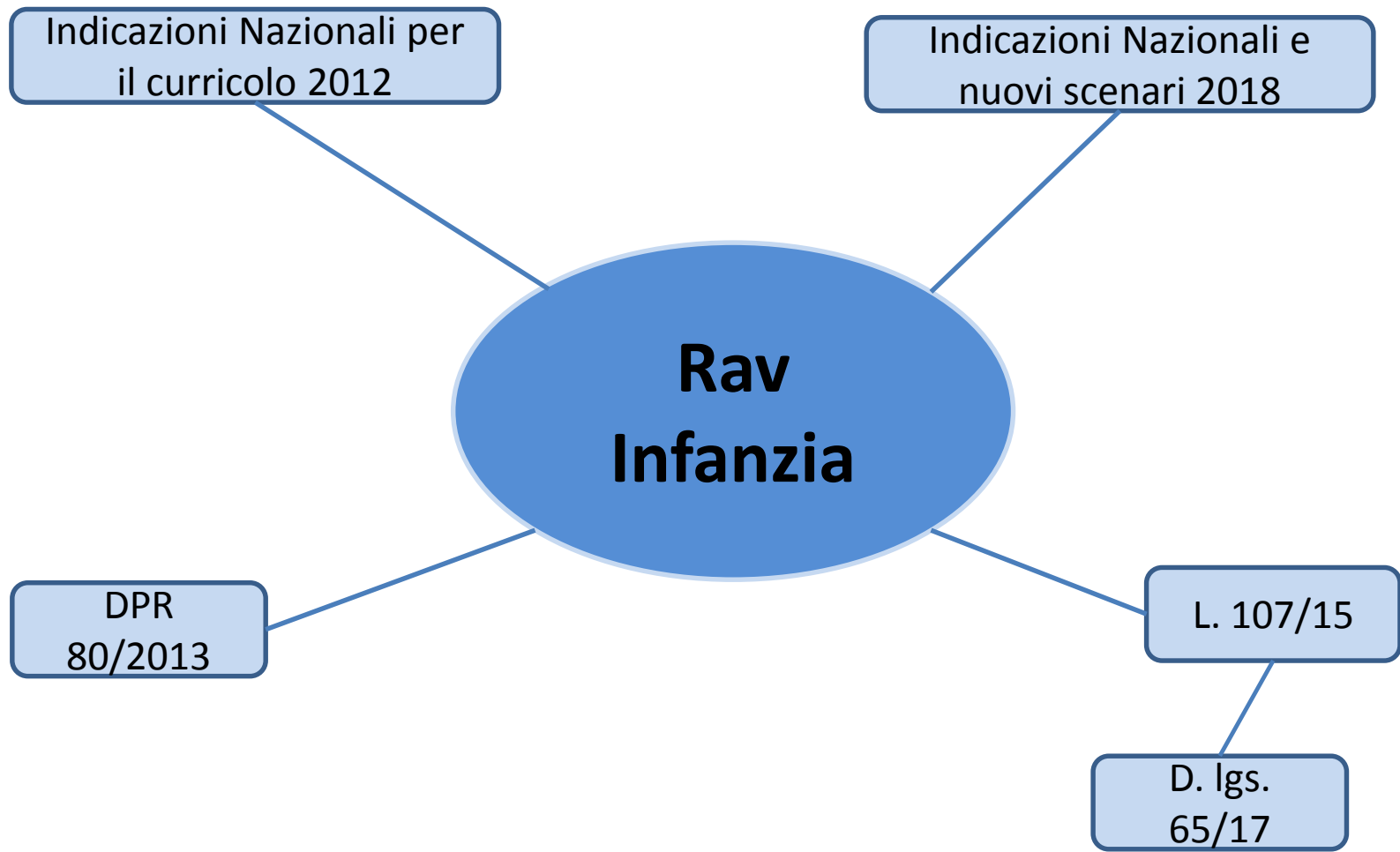
1991 <i>Orientamenti</i> (Mattarella)	2004 <i>Raccomandazioni</i> (Moratti)	2007 <i>Indicazioni</i> (Fioroni)	2012 <i>Indicazioni</i> (Profumo)
Il sé e l'altro	Il sé è l'altro	Il sé è l'altro	Il sé è l'altro
Il corpo e il movimento	Corpo, movimento, salute	Il corpo in movimento	Il corpo e il movimento
I discorsi e le parole	Fruizione e produ- zione di messaggi	I discorsi e le parole	I discorsi e le parole
Messaggi, forme e media		Linguaggi, creatività, espressione	Immagini, suoni, colori
Lo spazio, l'ordine, la misura	Esplorare, cono- scere e progettare	La conoscenza del mondo	La conoscenza del mondo
Le cose, il tempo, la natura			- Numero e spazio - Oggetti, fenomeni, viventi

Scuola dell'Infanzia e S.N.V.

L'**attività di valutazione** nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Analogamente, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione - 2012)



Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012

Indicazioni Nazionali e nuovi scenari 2018

**Rav
Infanzia**

DPR
80/2013

L. 107/15

D. lgs.
65/17

Il percorso del Rav Infanzia

- Gennaio 2016: le scuole hanno ricevuto una prima versione del RAV infanzia
- Settembre 2016: Consultazione
- A.S. 2017/18 : avvio della sperimentazione a cura dell'INVALSI
Prima fase: validazione dei questionari da parte delle scuole per l'acquisizione dei dati.
- A.S. 2018/19: seconda fase: compilazione online del RAV

CHI PARTECIPERA' ALLA SPERIMENTAZIONE?

- Scuole individuate mediante campionamento statistico casuale
- Scuole che si autocandidano

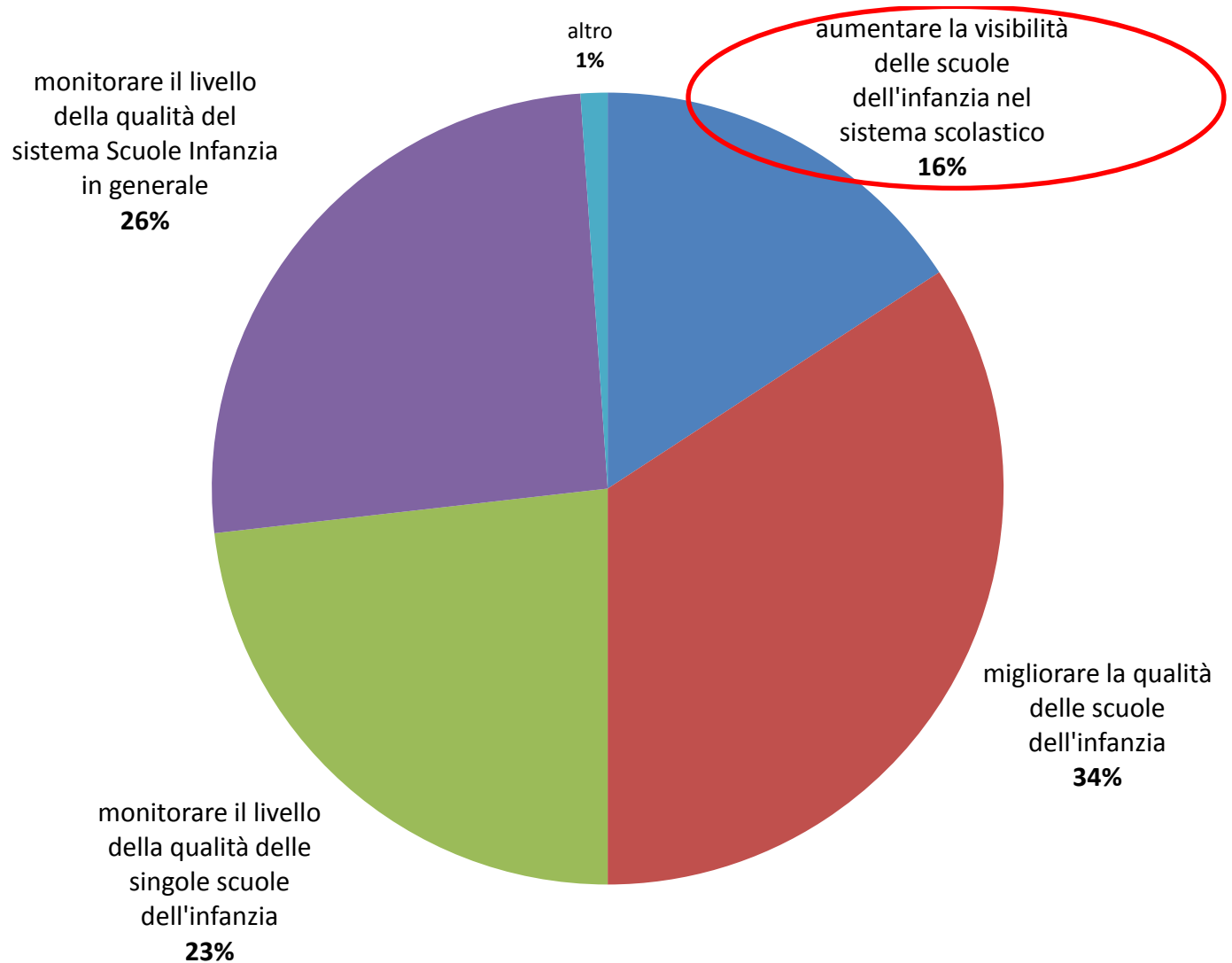
INVALSI definirà le modalità e i tempi di tutte le operazioni connesse alla sperimentazione

(nota USR E-R n. 6506 del 9 aprile 2018)

Consultazione RAV Infanzia – Invalsi 2016 (dati nazionali)

Hanno risposto 3778 istituzioni statali e paritarie di scuola dell'infanzia , in rappresentanza di 7624 plessi (tasso di compilazione: 68,7%)

«A cosa serve il RAV infanzia?»



Modelli dell'offerta e
tipologia di scuola

CONTESTO

Accesso al servizio e
popolazione scolastica

PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

ESITI

Risultati scolastici in termine di
benessere

Risultati di sviluppo e apprendimento
(includere competenze di cittadinanza)

Risultati a distanza

Continuità

Orientamento strategico e
organizzazione della
scuola

Curricolo, progettazione e
valutazione

Inclusione e
differenziazione

Sviluppo e valorizzazione
delle risorse umane

Integrazione con il territorio e rapporti
con le famiglie

Risorse economiche e
materiali

Risorse professionali

Territorio e
capitale sociale

La formazione in servizio

Piano per la formazione dei docenti 2016/19 Il biennio (2017/18)

- La nota MIUR 8 novembre 2017, prot. 47777 ha segnalato l'opportunità, anche in vista dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 65 del 2017, che in ogni ambito territoriale siano realizzate **almeno due iniziative formative rivolte ai docenti di scuola dell'infanzia statale**.
- **Ricognizione delle azioni progettate per la scuola dell'infanzia** dalle 22 scuole-polo per la formazione in Emilia-Romagna:
 - **84 azioni formative** organizzate anche per i docenti della scuola dell'infanzia
 - **24 iniziative formative** rivolte ai docenti della sola scuola dell'infanzia

La formazione in servizio

le tematiche

- CORSO DI METODOLOGIA CLIL PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA
- PREVENZIONE E GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI
- I CINQUANT'ANNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
- AMBIENTI E CONTESTI DI APPRENDIMENTO
- ACCOGLIENZA DELLE FAMIGLIE
- DALL'OSSERVAZIONE ALLA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE
- EDUCAZIONE CITTADINANZA
- VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO: VALUTARE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
- APPROCCIO PEDAGOGICO PROGETTUALE NELLA DIDATTICA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
- COPING POWER e TINKERING INFANZIA
- OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Peculiarità ordinamentali della scuola dell'infanzia

- Attenzione all'organizzazione consapevole degli spazi («ambienti per l'apprendimento»)
- Modalità flessibili di organizzazione dei tempi-scuola
- Modalità flessibili di composizione delle sezioni
- Personalizzazione del percorso
- Impatto della dimensione affettiva sui processi di apprendimento
- La collaborazione della famiglia

- Indicazioni curriculari generali espresse in termini di obiettivi (spazio per progettazione curricolare delle scuole)
- Pluralismo istituzionale (in termini di soggetti erogatori), rispetto alla medesima offerta formativa
- valore educativo dell'esperienza («didattica laboratoriale»)
- Le competenze
- Valutazione come documentazione del processo di sviluppo

- L'apertura al e la valorizzazione del contesto e del territorio
- sviluppo del senso di relazione e comunità («Cittadinanza»)
- Lavoro di equipe (comunità professionale)

DOMANDA:

Alla luce delle ultime evoluzioni ordinamentali del sistema educativo, siamo sicuri che si tratti di «peculiarità» (confinata alla scuola dell'infanzia) e non di soluzioni anticipatrici per tutto il sistema?

Tornando al vocabolario...(lezioni dai primi 50 anni e propositi per i prossimi 50)

ordinaménto s. m. [der. di *ordinare*]. – **1. L'atto** di ordinare; operazione, o complesso di operazioni, di attività, di interventi, mediante cui si dà ordine, cioè regolare disposizione, assetto, funzionamento a qualche cosa. **2. L'effetto** dell'ordinare; il modo con cui un ente o un complesso di enti o di elementi è ordinato, cioè collocato, disposto, oppure organizzato e regolato nel suo funzionamento. **3. Complesso di norme** che ordinano e disciplinano una determinata istituzione o attività

«ordinamento» non è soltanto un concetto astratto (significato 3), non è soltanto una realtà concreta ma statica (significato 2), «ordinamento» è anzitutto «esperienza» (significato 1). La scuola dell'infanzia, più di altri ordini e grado, ha nel suo DNA questa dinamismo e questo slancio, un patrimonio a disposizione dell'intero sistema educativo.